

Giorgetti: manovra, chiederemo un contributo alle banche

«Rottamazione non per tutti, detrazione del 50% per la casa. In pensione prima solo i fragili»

ROMA In un contesto di incertezze crescenti sull'economia internazionale, e considerati i margini esigui che ci sono, «solo un uso accorto delle risorse disponibili può consentire di fronteggiare eventuali shock negativi e al contempo proseguire nell'attuazione degli obiettivi prioritari del programma di governo». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha difeso in Parlamento l'impostazione della Legge di Bilancio «prudente» del 2026, che vedrà la luce nei prossimi giorni, mentre la Cgil e l'opposizione chiedono una manovra shock, con Maurizio Landini che propone un prelievo dell'1,3% sui patrimoni oltre i due milioni di euro, per recuperare 26 miliardi, e il leader M5S, Giuseppe Conte, che propone di estendere l'area di esenzione fiscale per recuperare il reddito mangiato dall'inflazione.

Il vertice di maggioranza sulla manovra con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, nel pomeriggio di ieri, è servito a mettere sul tavolo le misure prioritarie per ogni partito, per le quali Giorgetti si è riservato di quantificare i costi nei prossimi giorni. Non si è arrivati ancora ad una sintesi complessiva, attesa all'inizio della prossima settimana, ma alcune misure, anticipate da Giorgetti in Parlamento, sono già delineate.

Ci sarà il taglio dell'aliquota Irpef dal 35 al 33% tra i 28 e 50 mila euro, una rottamazione

mirata delle cartelle esattoriali e una sterilizzazione «selettiva», per le categorie più fragili di lavoratori, dell'aumento dell'età pensionabile di tre mesi dal 2027. Si prevede un contributo delle banche, una stretta sulle garanzie statali sui prestiti, ma anche la conferma delle detrazioni del 50% e del 36% sulle ristrutturazioni di prime e seconde case.

La quadratura della Legge di Bilancio da 16 miliardi è ancora difficile, perché le esigenze sovrastano le disponibilità, e Giorgetti non cede. «La sostenibilità della finanza pubblica — ha ribadito al vertice — regola la condotta di questo esecutivo».

La manovra conferma la traiettoria dei conti, in buone condizioni, anche se i margini sono ristretti anche dalle nuove regole Ue che limitano l'uso delle risorse e scombinate le vecchie strategie di bilancio. Il margine di un maggior deficit di 2 miliardi programmato nel '26 potrà essere usato, ad esempio, solo per misure «una tantum» e Giorgetti, dovendosi adattare, lo ha appostato su un fondo di riserva per le pronunce giudiziarie avverse allo Stato.

Il taglio dell'Irpef dal 35 al 33% tra 28 e 50 mila euro, il cui effetto si trascinerrebbe anche sui redditi più alti, costerebbe un po' meno di 3 miliardi ed è condiviso da tutti i partiti. Così come tutti concordano sugli aiuti alle fami-

glie con i figli, un pacchetto che vale 1 miliardo circa, con l'esclusione della prima casa dall'indice Isee chiesta da Noi Moderati e Forza Italia. La Lega insiste per la nuova rottamazione delle cartelle esattoriali e per la conferma dell'età pensionabile. Sono stati i due punti più discussi, nel vertice di ieri, e lo saranno nella maggioranza nei prossimi giorni.

Costano, e costringono a nuove coperture, che devono essere certe, ha sottolineato Bankitalia, preoccupata come l'Ufficio di Bilancio per gli scarsi margini di manovra, ma anche per l'impatto delle spese per la difesa. Ma Giorgetti ha chiarito che l'Italia chiederà la clausola di salvaguardia Ue, per non tagliare la spesa sociale. Sul tavolo, oltre al contributo delle banche, e forse delle assicurazioni, ci sono anche i tagli ai ministri che non spendono i fondi stanziati, già prospettati ieri da Giorgetti. L'appuntamento per il varo della Legge di Bilancio, insieme al Documento Programmatico da inviare alla Ue, è fissato tra martedì e mercoledì, dopo il confronto con le parti sociali, in calendario tra venerdì e lunedì.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Il governo guidato da Giorgia Meloni

è al lavoro per individuare le risorse utili a far quadrare i conti della legge di Bilancio 2026

● La manovra si dovrebbe aggirare attorno ai 16 miliardi di euro e l'esecutivo lo sta mettendo al punto in vista della scadenza di fine anno

● Tra i diversi capitoli, nella Manovra 2026 si lavora alla rottamazione delle cartelle esattoriali con la definizione dei debiti 2000-2023 in 96 rate

● Si lavora anche alla riduzione dell'Irpef con l'aliquota applicata ai redditi tra i 28 e i 50 mila euro che calerebbe dall'attuale 35% al 33%





Al Mef
Il ministro
dell'Economia
e delle
finanze
Giancarlo
Giorgetti
(foto Imago)